

numero di lotti fabbricabili, ove l'alienazione stessa potesse esser collegata con il collocamento di un certo quantitativo di cartelle fondiarie della Banca del Lavoro.

In relazione a ciò la Società ha proposto di cedere all'Istituto, scontandole al saggio del 7.50% ed imputando il relativo importo in conto restituzione capitale mutuo, le due rate di prezzo ad essa dovute dal Governatorato al 1.° gennaio 1932 e 1934; ed ha chiesto altresì che l'Istituto stesso si dichiari disposto ad assorbire, entro l'anno 1930, imputandone parimenti l'importo in conto restituzione mutuo, tante cartelle della Banca del Lavoro, calcolate al prezzo di Borsa o, in ogni caso, ad un prezzo tale da assicurare il rendimento del 7.50%, per uno importo effettivo pari alla differenza fra il valore capitale residuo del mutuo alla data dell'accordo e il valore attuale, alla stessa data, delle suddette due rate di prezzo dovute dal Governatorato e che verrebbero alla loro scadenza riscosse dall'Istituto in contanti.

La Società si è dichiarata altresì disposta